

Transizione 4.0

Il disegno del Piano di Transizione 4.0 mira a incentivare la trasformazione digitale delle aziende italiane. Lo fa tenendo conto delle evidenze disponibili sull'impatto dei precedenti incentivi fiscali, nonché della peculiare struttura del settore manifatturiero italiano. Si tratta di una componente essenziale di una strategia più ampia, che prevede azioni intraprese sia dal lato dell'offerta - sostenendo lo sviluppo di un settore high-tech con elevate prospettive di crescita e rafforzando il legame tra il sistema della ricerca e la base industriale - sia dal lato della domanda, attraverso incentivi agli investimenti in tecnologie. Alcune delle azioni e delle riforme dal lato dell'offerta sono incluse nella Missione 4. Pertanto, le misure incluse nel Piano di Transizione 4.0 e nella Missione 4, componente 2, dovrebbero essere viste come complementari.

Il piano prevede una serie di misure fiscali e finanziarie volte a tre obiettivi principali:

- 1) Aumentare gli investimenti delle imprese in nuovi beni capitali tecnologicamente avanzati (tangibili 4.0 e intangibili, sia 4.0 che tradizionali).
- 2) Aumentare la spesa privata per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione.
- 3) Finanziare le attività di formazione realizzate per acquisire o consolidare la conoscenza delle tecnologie previste dal Piano Transizione 4.0.

Criteri di ammissibilità: sono potenzialmente ammissibili al credito tutte le imprese residenti in Italia, comprese le stabili organizzazioni di soggetti non residenti indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito d'impresa. Valgono i seguenti criteri di esclusione: imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale o sottoposte ad altre procedure concorsuali.

Il Piano include 3 macrotipi di crediti d'imposta:

i) Credito d'imposta per i beni strumentali: beneficio fiscale per investimenti in beni strumentali materiali 4.0 e beni strumentali immateriali (sia 4.0 che standard). Rispetto alle misure inserite nella Legge di Bilancio 2020, l'intervento prevede un aumento delle aliquote e dei massimali.

Per i beni capitali tangibili 4.0, sono previsti i seguenti aumenti:

- Per spese inferiori a 2,5 milioni di euro: nuova aliquota al 50% nel 2021 e al 40% nel 2022.
- Per le spese superiori a 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro: nuova aliquota al 30% nel 2021 e al 20% nel 2022.
- Per le spese superiori a 10 milioni di euro e fino a 20 milioni di euro, viene introdotto un nuovo tetto: aliquota del 10% nel 2021 e 2022.

Per quanto riguarda i beni capitali immateriali 4.0, si prevede quanto segue:

- L'aliquota aumenta dal 15% al 20%.
- L'aumento del massimale delle spese ammissibili da 700.000 euro a 1 milione di euro.

I crediti d'imposta sono estesi anche ai beni immateriali tradizionali, con il 10% per gli investimenti fatti nel 2021 e il 6% per quelli fatti nel 2022 per spese inferiori a 1 milione di euro.

ii) Credito d'imposta per R&S&I (beneficio fiscale): Credito d'imposta per investimenti in R&S&I e per attività legate all'innovazione 4.0, alla green economy e al design. Il nuovo piano prevede le seguenti aliquote e massimali di agevolazione fiscale maggiorati:

- R&S: l'aliquota di agevolazione fiscale passa dal 12% al 20% con un tetto di 4 milioni di euro (in precedenza 3 milioni di euro) nel 2021 e 2022.
- Innovazione tecnologica: l'aliquota aumenta dal 6% al 10% con un tetto di 2 milioni (in precedenza 1,5 milioni) nel 2021 e 2022.
- Innovazione verde e digitale: l'aliquota aumenta dal 10% al 15% con un tetto di 2 milioni (precedentemente 1,5 milioni) nel 2021 e 2022.
- Design e concezione estetica: aumento dell'aliquota dal 6% al 10% con un massimale di 2 milioni (precedentemente 1,5 milioni) nel 2021 e 2022.

iii) Credito d'imposta per le attività di formazione svolte per acquisire o consolidare la conoscenza delle tecnologie previste dal Piano Transizione 4.0 fino a un tetto di 300.000 euro e nella misura del 50% fino al 31 dicembre 2022.

Per completare il Piano, ci sono anche misure non finanziate con le risorse del RRF:

- Crediti d'imposta per beni strumentali tangibili tradizionali (il tasso aumenta dal 6% al 10% nel 2021).
- Su richiesta misure per le imprese sotto forma di contributi a fondo perduto e prestiti agevolati per sostenere la transizione digitale e tecnologica, con particolare attenzione alle PMI. Queste misure sono attuate attraverso strumenti già operativi (Nuova Legge Sabatini, Digital Transformation, Macchinari innovativi).
- Soluzioni tecnologiche per sostenere le attività commerciali con un focus sulle questioni di cybersecurity (sussidio finanziario): sovvenzioni a fondo perduto e/o prestiti agevolati per innovazioni ICT attraverso l'aggiornamento della tecnologia esistente o la creazione di nuove soluzioni per sostenere le attività commerciali con un focus specifico sulle questioni di cybersecurity.

Il Ministero dello sviluppo economico è responsabile della progettazione delle misure, mentre il Ministero dell'economia e delle finanze gestisce i crediti d'imposta. Le due amministrazioni collaboreranno per monitorare l'impatto della misura.

Il costo stimato relativo all'RRF ammonta a 13,4 miliardi di euro (dettagliato come nella tabella 4 qui sotto).

Tavola 1: Tempistica e costi finanziari previsti dalla legge di bilancio 2021

Imposta. Credito (milioni di euro)	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
Beni capitali tangibili 4.0	1.716	3.392	3.704	1.898	198	- 23	10.885
Beni strumentali immateriali 4.0	186	412	457	271	45	-	1.370
Beni strumentali immateriali tradizionali	106	76	63	40	7	-	291
R&S&I	-	420	840	840	420	-	2.520
Formazione 4.0	-	150	150	-	-	-	300
Totale	2.007	4.451	5.213	3.048	670	- 23	15.366

*Tavola 2: Tempistica e costi finanziari previsti dalla legge di bilancio 2020**

Imposta. Credito (milioni di euro)	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
Beni capitali tangibili 4.0	408	510	510	510	510	102	2.551
Beni strumentali immateriali 4.0	145	181	181	36	-	-	544
Beni strumentali immateriali tradizionali	-	-	-	-	-	-	-
R&S&I	-	-	-	-	-	-	-
Formazione 4.0	-	-	-	-	-	-	-
Totale	553	692	692	547	510	102	3.095

*Il costo di R&S&I introdotto con la legge di bilancio 2020 non è coperto dal RRF e quindi non è riportato in questa tabella.

Tabella 3: Calendario e costi finanziari totali previsti (dalle leggi di bilancio 2021+2020)

Imposta. Credito (milioni di euro)	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
Beni capitali tangibili 4.0	2.124	3.903	4.215	2.408	708	79	13.436
Beni strumentali immateriali 4.0	331	593	638	308	45	-	1.914
Beni strumentali immateriali tradizionali	106	76	63	40	7	-	291
R&S&I	-	420	840	840	420	-	2.520
Formazione 4.0	-	150	150	-	-	-	300
Totale	2.560	5.142	5.905	3.595	1.180	79	18.461

Per due dei crediti d'imposta, vale a dire i beni strumentali tangibili 4.0 e la R&S&I, la quota relativa ai settori NACE che presentano un rischio di non rispetto del principio DNSH sono esclusi dal RRF e sono attribuiti al Fondo nazionale complementare (tabella 5). Questi settori sono indicati dalla Commissione qui di seguito:

- 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
- 22 Fabbricazione di prodotti in gomma e plastica
- 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti
- 41 Costruzione di edifici
- 42 Ingegneria civile
- 43 Attività di costruzione specializzata
- 08 Altre miniere e cave
- 17 Fabbricazione di carta e prodotti di carta
- 01 Produzione vegetale e animale, caccia e servizi connessi
- 50 Trasporto dell'acqua
- 19 Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati
- 20 Fabbricazione di sostanze chimiche e prodotti chimici
- 51 Trasporto aereo
- 24 Fabbricazione di metalli di base
- 49 Trasporto terrestre e trasporto via pipeline
- 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- 35 Fornitura di elettricità, gas, vapore e aria condizionata

La quota attribuibile a questi settori è stata calcolata facendo riferimento alla quota di assorbimento per divisione NACE di misure analoghe passate - ovvero il credito d'imposta R&S per le spese sostenute nel 2018 e l'incentivo fiscale per gli investimenti in beni materiali 4.0 effettuati nell'anno fiscale 2018, i dati più recenti disponibili per un anno intero - nell'ipotesi che l'assorbimento per settore resti invariato con le nuove misure. La quota di settori a rischio di non conformità con il DNSH è del 20,8% per quanto riguarda la misura R&S&I e del 34% per quanto riguarda la misura dei beni capitali tangibili 4.0.

Tabella 4: Tempistica e costi finanziari totali previsti (RRF)

Imposta. Credito (milioni di euro)	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
tangibile 4.0 beni capitali	1.402	2.576	2.782	1.589	467	52	8.868
intangibile 4.0 beni capitali	331	593	638	308	45	-	1.914
beni strumentali intangibili tradizionali	106	76	63	40	7	-	291
R&S&I	-	335	670	670	335	-	2.008
Formazione 4.0	-	150	150	-	-	-	300
Totale	1.838	3.730	4.302	2.606	854	52	13.381

Tavola 5: Tempistica e costi finanziari totali previsti (Fondo Nazionale complementare)

Imposta. Credito (milioni di euro)	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
tangibile 4.0 beni capitali	722	1.327	1.433	819	241	27	4.568
intangibile 4.0 beni capitali	-	-	-	-	-	-	-
beni strumentali intangibili tradizionali	-	-	-	-	-	-	-
R&S&I	-	85	170	170	85	-	512
Formazione 4.0	-	-	-	-	-	-	-
Totale	722	1.412	1.603	989	326	27	5.080